



ASILO INFANTILE "MARCHESA F.STANGA"
Scuola dell'Infanzia paritaria (D.M. n. 488 del 28.02.01)
Viale Rimembranze, n. 7 - Tel. e Fax 0362 96042
20842 BESANA IN BRIANZA - VERGO ZOCCORINO (MB)
e-mail segreteria@scuolainfanziavergo.it
sito - www.scuolainfanziavergo.it -
www.facebook.com/Scuolainfanziavergo
[P.IVA 02029900962](https://www.piva.gov.it/02029900962) - C.F. 83010080154

PROGETTO EDUCATIVO

PRIMAVERA

Anno Scolastico 2022-2023

PROGETTO EDUCATIVO A.S 2022/2023

"Corri..salta..impara"

PREMESSA

Il bambino è, sin da piccolissimo, curioso di stesso e delle sensazioni che nascono dall'esplorazione del proprio corpo.

Gioca dondolando i piedini, stringendosi le mani, toccandosi i capelli. Impara poi a strisciare, gattonare, camminare e correre. Sempre più l'esplorazione si dirige verso l'effetto che il corpo produce sulla realtà: ciò che tocco si muove, ciò che spingo cade, se corro sento il vento, se salto cado.

Tutto questo è una continua scoperta che il bambino vive col sorriso, espressione della felicità e del piacere che prova.

Giocando acquista forza, agilità, capacità cognitiva, riproducendo e interpretando ciò che vede fare ai "grandi" e anche ciò che lo colpisce e lo spaventa. Così attraverso il movimento i bambini conoscono ed affinano le proprie competenze motorie, consolidano la propria identità e accrescono l'autonomia personale, imparano ad esprimere le proprie emozioni e soprattutto a dare un senso al mondo.

L'arco temporale che va dai 2 ai 3 anni è di importanza fondamentale sul piano educativo, infatti, è in questo periodo che il bambino fonda le basi della sua conoscenza e sempre con riferimento ai suoi vissuti coscienti, interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio-temporali. Questo significa che, in riferimento ai vissuti psico-motori, il bambino del nido dapprima interiorizza schemi corporei, motori, riferimenti spaziali e spazio temporali e successivamente, quando sarà grandicello questi stessi dati, simbolizzati, diventano strumenti operativi del pensiero.

OBIETTIVI

- Conoscenza delle diversi parti del corpo
- Corrispondenza del proprio corpo con quella di un'altra persona
- Riconoscimento delle forme e dei colori
- Camminare, rotolare, strisciare su superfici diverse
- Differenziazione cinestetica (velocità)
- Orientamento spaziale di se stessi, degli altri e degli oggetti
- Schemi motori di base
- Usare diverse tecniche espressive e comunicative;
- Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e socializzare.

FASI DI SVILUPPO

Il percorso si divide in sei unità di apprendimento:

- ORIENTEERING
- JUDO
- DANZA
- YOGA
- EQUITAZIONE
- PISCINA

La durata del progetto coincide con l'intero anno scolastico 2022/2023

Ad ogni sport sono dedicate diverse attività ed esperienze che vengono svolte durante la settimana, per un periodo di un mese(4 incontri per progetto), in modo che i bambini possano riconoscere, memorizzare e rievocare ciò che viene loro presentato.

Ogni esperienza viene raccolta in un raccoglitore, documentata con foto e materiale dove il bambino può ritrovare e ripercorrere le esperienze fatte.

PERIODO

Il nostro ambientamento

Settembre

L'ambientamento alla classe e al nuovo ambiente è un periodo molto delicato sia per il bambino che per la famiglia. Il confronto aperto, la richiesta continua di spiegazioni ai dubbi da parte dei genitori sarà una condizione indispensabile per creare un rapporto di fiducia tra educatori, genitori e bambini. La determinazione sarà un altro aspetto fondamentale in questo periodo, il genitore dovrà salutare con determinazione e senza fretta il bambino, rasserenandolo e promettendogli che tornerà. L'ultimo aspetto da tenere in considerazione è il tempo, tutti i bambini hanno i loro bisogni e i loro tempi (chi più lunghi e chi più corti), essi vanno accettati e supportati.

Orienteering

Ottobre

Grazie al primo sport l'orienteering, i bambini esploreranno al meglio le vie del paese, potranno così osservare l'ambiente circostante e osservare il cambiamento di stagione. Per esplorare al meglio l'autunno e vivere appieno il primo sport i bambini verranno portati a spasso per toccare con mano questa stagione e raccogliere gli elementi principali.

Ad accogliere i bambini in questa prima unità vi sarà la professoressa Riva Anna Maria, con lei impareremo ad orientarci nello spazio, scopriremo che ognuno ha un'impronta diversa e che fuori dalla nostra sezione ce molto molto altro.

Con le uscite sul territorio i bambini scopriranno anche la prima stagione L'AUTUNNO, l'educatrice proporrà la lettura e la drammatizzazione della storia di "Ricetto" per poi introdurre la tematica.

La rielaborazione prevede: la creazione di un grande albero con i colori autunnali, percorsi sensoriali con gli elementi principali (terra e grano), osservazione del cielo e l'uscita in giardino con la pioggia, la scoperta e l'assaggio dei frutti che viene proposto ai bambini una volta a settimana (uva, caco, melograno, zucca, pannocchia, castagne), la vendemmia, uscita in fattoria e raccolta di castagne per poi preparare una buonissima torta. Per concludere la tematica ai bambini viene proposta un'esperienza grafico- pittorico.

Judo

Novembre

Questa disciplina è stata scelta per l'importanza di aiutare i bambini nel controllo del proprio corpo. Le varie attività proposte dall'esperta Raffaella Perego, sui rotolamenti, controllo della postura, capacità di caduta e reazione ad uno stimolo, aiuteranno i bambini ad acquisire più fiducia in se stessi e saper affrontare in modo più coerente le varie situazioni della vita quotidiana.

Oltre al judo, i bambini osservano dalla finestra, dal grande giardino e dall'ambiente circostante: il cielo e le piante che cambiano, i colori grigi, la neve che cade, la brina. (NOVEMBRE, DICEMBRE, META' GENNAIO)

Viene introdotto questa tematica attraverso la lettura e la drammatizzazione di una storia "L'orso Leo" e con essa i bambini scoprono alcuni elementi principali della stagione.

La rielaborazione dell'esperienza prevede: la scoperta di temperature contrastanti come FREDDO e CALDO, autonomie sulla vestizione e la scoperta della neve. Vengono proposte delle uscite nelle vie del paese per far vedere il cambiamento della natura e, se dovesse nevicare, far provare a toccare e assaggiare la neve.

Vengono proposte attività con le quali i bambini possono esprimere le loro sensazioni e percepire i diversi gusti, DOLCE e ASPRO, attraverso la conoscenza e l'assaggio dell'ARANCIA e del LIMONE.

Gran parte del periodo, è inoltre impegnato dalla conoscenza della nascita di Gesù Bambino, del Natale e di ciò che concerne questo periodo (addobbi e lavoretti).

Danza

Febbraio

Questa disciplina, assegnata all'esperta Ilaria Chinello, insieme alle altre aiuterà il bambino ad uno sviluppo armonico del proprio corpo, ma non solo, essa aiuterà i bambini a capire quanto il loro corpo può essere uno strumento per esprimersi, comunicare ed inventare. Attraverso il movimento armonico, grazie all'utilizzo della musica, i bambini esprimeranno le proprie emozioni e le condivideranno insieme agli altri.

Yoga

Marzo

Questa disciplina con l'aiuto dell'esperta Gabriella riva, ha lo scopo di potenziare nelle persone che lo praticano l'autostima, la conoscenza del sé, la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, di respirare correttamente mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza. Favorisce la socializzazione, riduce ansia, stress e aggressività; sviluppa il rispetto per l'ambiente circostante e per tutte le entità viventi, offre la possibilità di conoscere altre culture e realtà geograficamente lontane.

Come per l'arrivo dell'autunno e dell'inverno i bambini osservano dalla finestra, dal grande giardino e dall'ambiente circostante l'arrivo della primavera e i suoi diversi colori che la caratterizzano. (MARZO, APRILE)

Per questo la rielaborazione dell'esperienza prevede l'uscita sul territorio per favorire l'esperienza in

prima persona.

I bambini si cimenteranno in assaggi di FRAGOLE e POMPELMI (frutti di stagione) e conosceranno la differenza tra GRANDE e PICCOLO.

Una parte del periodo è inoltre impegnato nella realizzazione di lavoretti in occasione delle festività pasquali e della festa del papà.

Un'altra tematica affrontata in questi due mesi saranno le "EMOZIONI", scoperte con l'aiuto del libro "I colori delle emozioni", esse verranno vissute e rielaborate in prima persona dai bambini con l'aiuto di attività e il sostegno dell'educatrice.

Equitazione

Aprile

Questa disciplina assegnata al centro equestre, insegnerà al bambino a relazionarsi con il cavallo, a prendersene cura. Sotto la supervisione di un adulto, al bimbo verrà, quindi, chiesto di stabilire un rapporto con l'animale entrando nella sua casa, i box della scuderia, accarezzandolo, tranquillizzandolo se eventualmente dovesse mostrare paura o diffidenza. Nei quattro incontri pertanto, i bambini impareranno la conoscere come entrare in relazione con il regno animale affrontando le varie emozioni che di volta in volta si troveranno a vivere. Grazie a questa esperienza i bambini alleneranno l'importanza della cura e del rispetto del mondo che ci circonda.

Nuoto

Maggio

Questa disciplina non avrà come fine ultimo l'imparare a nuotare, ma bensì un primo adattamento, giocoso e divertente, all'ambiente acquatico. Poter fare questa esperienza con i propri compagni di classe aiuterà i bambini più timidi, riservati ed impauriti ad affrontare con successo questo primo scalino. L'altra valenza importante di questa esperienza è l'incremento dell'autonomia supportata dagli adulti che aiutano ed incitano positivamente ad imparare a fare da se.

Per concludere, i bambini osservano dalla finestra, dal grande giardino e dall'ambiente circostante l'arrivo dell'estate. (MAGGIO, GIUGNO)

CHE CALDO in questa stagione, per questo le attività proposte avranno come elemento principale quello dell'ACQUA e del MARE.

Si svolgeranno sempre le uscite sul territorio per permettere ai piccoli di comprendere appieno la stagione e i suoi cambiamenti climatici, scopriremo la trasparenza dell'acqua, l'acqua si colora l'acqua diventa ghiaccio.

I frutti che scopriranno saranno dissetanti e colorati come: ANGURIA, MELONE, PESCHE, ALBICOCHE. I bambini scopriranno che i frutti possono essere trasformati per creare dei freschissimi GHIACCIOLI.



Asilo Infantile "Marchesa F. Stanga"
Scuola dell'Infanzia paritaria (D.M. n. 488 del 28.02.01)
Viale Rimembranze, n. 7 - Tel. e Fax 0362 96042
20842 BESANA IN BRIANZA - VERGO ZOCCORINO (MB)
e-mail segreteria@scuolainfanziavergo.it
www.facebook.com/Scuolainfanziavergo

PROGETTO EDUCATIVO

SCUOLA INFANZIA

Anno Scolastico 2022-2023

PREMESSA – la scuola e il suo contesto

Analisi del territorio e bisogni del territorio

La scuola dell'infanzia "Fanny Stanga" rappresenta per la comunità della frazione di Vergo - Zoccorino un'importante realtà di socializzazione, considerando che è l'unica scuola presente e diventa un punto di incontro e di interazione per i genitori, in continuità con l'Oratorio. La scuola da sempre è inserita nella rete delle scuole paritarie del Comune di Besana, con cui collabora anche per attività e progetti. Molto buoni i rapporti con l'ASL (per quanto concerne menù, menù individualizzati, problemi igienico-sanitari) e i Servizi Sociali per affrontare situazioni particolarmente difficili o per l'inserimento di alunni stranieri. Negli ultimi anni si è vista, infatti, l'introduzione nel tessuto sociale di persone di diversa etnia anche se non in misura considerevole.

La scuola è diventata punto di riferimento anche per famiglie residenti in comuni limitrofi e che per diverse ragioni gravitano sulla frazione. In particolare, si è cercato di potenziare l'offerta aprendo la Sezione Primavera per bambini dai 24 ai 36 mesi e il Campo Estivo (nel mese di luglio) ad alunni di altre scuole, fino alla seconda primaria.

La sezione Primavera e la scuola dell'infanzia "Fanny Stanga":

- si ispira agli ideali educativi cristiani cattolici, così come si sono manifestati nella tradizione del nostro paese; propone agli alunni l'insegnamento della religione cattolica, insegnamento volto alla conoscenza della nostra storia e della vita di Gesù;
- propone la propria attività educativa a tutte le famiglie, senza distinzione di razza, religione, condizioni sociali e convinzioni personali, secondo i diritti riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana;
- pone particolare attenzione agli alunni svantaggiati per ragioni psicofisiche, familiari e sociali, in conformità agli ideali di umana solidarietà e all'ispirazione cristiana della scuola stessa, impegnandosi ad assicurare loro i necessari interventi da parte degli Enti Locali e dell'equipe dell'ASL;
- considera la qualificazione e l'aggiornamento del proprio personale condizione fondamentale dell'impegno educativo e se ne assume la responsabilità e l'onere finanziario; il personale ha l'obbligo di partecipare alle iniziative di aggiornamento e qualificazione;
- è disponibile alla ricerca, alla sperimentazione di nuovi metodi di insegnamento e di nuove attività che mirano ad arricchire la personalità del bambino;
- collabora con le iniziative della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e di altri enti culturali;
- instaura rapporti di collaborazione con le altre Scuole dell'Infanzia paritarie del Comune e con la Scuola Statale.

INTRODUZIONE

I **bambini** giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri, hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni, hanno vissuto emozioni e interpretato ruoli attraverso il gioco e le parole, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e sulla vita.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

Essi sono espressione di un mondo complesso e inesauribile di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità, che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa.

LO SPAZIO SCUOLA E LA COMUNITÀ EDUCANTE

L'ingresso, nella scuola per il bambino di 3 anni e della classe Primavera, rappresenta una tappa importante, un momento di crescita segnato dal distacco della famiglia e dall'incontro con un ambiente nuovo.

Lo spazio della scuola è il luogo in cui avvengono i rapporti educativi, un contesto carico di significati affettivi, di connotazioni educative e formative, luogo degli affetti, dove ciò che conta è come ci si sente al suo interno, dove si sviluppano vissuti, memorie, affetti attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità. Nello spazio si cresce e si educa.

Lo spazio scuola, perciò, si fa **ambiente educatore**, luogo di vita e di cultura, all'interno del quale ogni cosa ha un suo posto ed è presente un posto per ogni cosa, poiché ogni elemento che lo compone assolve a una funzione.

Per tale motivo, lo spazio offre, a ogni bambino, il necessario alla sua crescita e per soddisfare le sue esigenze.

La scuola dell'infanzia propone spazi:

- **proporzionati alle capacità motorie, operative, mentali degli alunni**, per permettere loro di trovarsi a loro agio e di padroneggiarli;
- **ordinati**, per offrire punti di riferimento e assicurarli sul piano emotivo;
- **caldi e armoniosi**, per rafforzare la loro fiducia;
- **curati nei particolari**, per favorire concretamente esperienze di classificazione e orientamento;
- **interessanti ed attraenti**, per rispettare l'amore per le cose e per l'ambiente condiviso da tutti;
- **funzionali**, per aiutarlo a capire le molteplici funzioni degli arredi e dei materiali didattici;
- **flessibili e differenziati**, per rispondere alle diverse esigenze dei bambini;
- **comunicativi**, per favorire le relazioni e le forme di comunicazioni tra alunni della classe e delle sezioni diverse.

Gli spazi pensati predispongono all'esplorazione, promuovono la curiosità, favoriscono la riflessione sull'esperienza, ...

L'ambiente deve essere strutturato in modo che i bambini possano esprimersi in modo attivo nel contesto scolastico, dove poter svolgere attività di movimento, esplorazione, manipolazione per organizzare ed elaborare le loro esperienze, dove anche i materiali didattici hanno una funzione e un significato.

Strutturati o non strutturati, naturali o organizzati, usati nelle attività e nei vari momenti della giornata, nelle esperienze libere o guidate, mediatori tra il bambino e la realtà, i materiali costituiscono un ponte di collegamento tra il mondo interno del bambino, il suo pensiero, la sua fantasia e l'ambiente esterno, differenziato, complesso, molteplice.

Con la loro varietà, essi offrono occasioni di esplorazione, di ricerca, di curiosità, di manipolazione; attivano processi di natura logica; permettono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze, ma anche capacità di riordino e classificazione.

Diversi sono i soggetti coinvolti nell'educazione: i bambini, gli insegnanti, i genitori e il contesto scolastico (citato sopra). Tali soggetti sono impegnati responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze, nella realizzazione del progetto educativo.

IL BAMBINO

La scuola promuove un'idea di bambino competente, unico, ricco, in relazione con gli altri, in movimento, con una propria storia e un bagaglio di esperienze. Un bambino attento, curioso, aperto alle novità, costruttore di narrazioni, di percorsi e di relazioni.

Risulta di fondamentale importanza riconoscere la centralità della persona, all'interno del contesto scolastico e relazionale, considerando il bambino non come soggetto isolato, ma appartenente a un gruppo e parte integrante di esso.

Fondare l'intervento educativo sui principi della centralità della persona significa:

- saper ascoltare;
- prestare attenzione;
- accompagnare a nuove forme di conoscenza.

La scuola dell'infanzia diviene il luogo nel quale ogni bambino impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri e inizia a conoscere e riconoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti esprimendoli e ad ascoltarli; dove riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore protagonista del suo percorso di crescita.

Egli diventa costruttore attivo del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici, *imparando a imparare*.

LA FAMIGLIA

La famiglia è, per il bambino, il primo ambiente affettivo di relazione e di apprendimento; i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

All'ingresso del bambino nel contesto scolastico, risulta di fondamentale importanza instaurare un proficuo rapporto di collaborazione e di fiducia tra genitori e scuola, relazione che si traduce nel patto di corresponsabilità tra queste due figure educanti.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

L'educazione e la formazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione di tutte le realtà educative presenti su tutto il territorio: scuola, famiglia, enti, associazioni, ecc... La scuola e la famiglia devono avere comuni finalità educative e condividere quei valori che fanno sentire gli alunni componenti di una comunità vera, specialmente in questo momento così delicato, nel quale bisogna mettere il bene della comunità in primo piano.

Compito della scuola e della famiglia è insegnare le regole del vivere e del convivere; ciò può essere raggiunto solo attraverso una seria alleanza condivisa, concordata e vissuta nella quotidianità.

Tra genitori e docenti sono necessari una fattiva collaborazione e un impegno costante, per supportarsi in questa sfida, che tende, pur nel rispetto nella differenza dei ruoli, a:

- Ricercare strategie educative per valorizzare in ogni alunno l'identità, l'autostima, il senso critico, la libertà culturale e religiosa.
- Promuovere valori essenziali quali il rispetto della persona e dell'ambiente, il senso della legalità, l'impegno nel lavoro e il senso della solidarietà.

La famiglia e l'istituzione scolastica devono assumersi le adeguate e necessarie responsabilità per esercitare compiutamente la propria autorevolezza, nei rispettivi ambiti di intervento.

La corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia e la condivisione di diritti e dovere, regole e valori contribuiscono a creare un ambiente educativo armonico che permetterà al bambino una crescita serena e un pieno sviluppo di sé.

L'INSEGNANTE

La presenza di **insegnanti** motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione, mediazione educativa con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto dell'adulto con i saperi e la cultura.

Grande importanza viene data al **lavoro in team**: le insegnanti, durante gli incontri di progettazione, il collegio docenti, ..., si confrontano, si scambiano e condividono le idee, stabiliscono gli argomenti e le attività da far affrontare ai bambini.

Ogni esperienza che viene proposta ai bambini è frutto di un'attenta osservazione, pensiero, discussione e confronto progettuale delle insegnanti.

Oltre alle insegnanti, di fondamentale importanza risultano i collaboratori scolastici (assunti e volontari), che permettono l'effettuarsi di numerose attività che richiedono l'intervento di più persone (corso di acquamotricità, uscite didattiche, ...).

ACCOGLIENZA

L'accoglienza degli alunni è ritenuta un momento qualificante ed è fondamentale per l'avvio proficuo del percorso formativo dell'alunno. Essa ha lo scopo di facilitare un progressivo adattamento alla realtà scolastica dei "nuovi" alunni, attraverso l'esplorazione di uno spazio sereno e stimolante per una positiva socializzazione e di rinnovare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica negli alunni già frequentanti.

Si realizza durante le prime settimane dell'anno scolastico con le modalità sottocitate.

Nella scuola dell'Infanzia il primo periodo di frequenza è sicuramente importante in quanto il bambino ha bisogno di trovare un ambiente che lo rassicuri e lo stimoli. Frequentare la Scuola dell'Infanzia significa, per il bambino, poter sperimentare in modo graduale una varietà di relazioni con coetanei, con bambini di differenti età e con adulti; pertanto, per i bambini nuovi iscritti è previsto un inserimento graduale concordato con la famiglia (con possibilità di orario ridotto) in modo da consentire loro l'adattamento al nuovo ambiente scolastico, di abituarsi gradualmente alle regole di convivenza e di stabilire legami positivi con coetanei e insegnanti. Per i bambini già frequentanti, nel primo periodo (principalmente nei mesi di settembre e ottobre) sarà cura delle insegnanti attendere, dosare i ritmi, privilegiare l'esperienza, l'azione, il fare del bambino considerato un soggetto attivo nella sua globalità.

PROGETTO CONTINUITÀ

Si è in attesa di direttive per quanto riguarda i diversi progetti di continuità.

Gli scorsi anni diverse sono state le attività che sostengono l'ingresso degli alunni nei vari ordini scolastici.

Per l'ingresso alla scuola dell'Infanzia, vengono proposti:

- *open day con i genitori*: visita alla scuola dell'infanzia con illustrazione da parte delle insegnanti ai genitori della proposta formativa attraverso una presentazione power point;

Per la continuità tra l'asilo nido e la scuola dell'infanzia viene effettuata una mattinata di condivisione e conoscenza attraverso giochi e canti.

Per l'ingresso alla scuola Primaria, vengono proposti:

- *progetto ponte*: realizzazione di un *ponte* di esperienza tra le scuole, dando l'opportunità ai bambini di presentarsi nella nuova realtà con una sorta di “passaporto” per la continuità (lettura di una storia), con l’obiettivo di far conoscere ai bambini la nuova realtà scolastica, accogliendo positivamente il cambiamento rispetto ai luoghi e alle persone nuove;
- *open day* rivolto ai bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia e ai loro genitori per conoscere gli ambienti e le attività che si svolgono nella scuola primaria;
- *mattinata di condivisione e conoscenza* attraverso l’esplorazione dello spazio scolastico e svolgimento di alcune attività con il supporto di bambini della scuola primaria;
- *individuazione di momenti di collaborazione e di confronto* tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per la miglior formazione delle future classi prime e per il monitoraggio dell'avvenuto inserimento degli alunni nella scuola primaria.

TEMPI E ROUTINE

Per i bambini, il tempo può svolgere diverse funzioni: rassicurarli emotivamente, consentendo loro di prevedere la durata della permanenza a scuola e il momento del ritorno a casa; aiutarli a scandire i ritmi della partecipazione alle attività comunitarie, di gruppo e individuali che la scuola propone; condurli, infine, progressivamente a elaborare il concetto stesso di tempo in relazione ad oggetti, eventi, persone.

Per quanto riguarda i tempi, di fondamentale importanza risultano le routine.

Le routine sono dei momenti di vita quotidiana che si ripetono regolarmente e costantemente ogni giorno.

Le routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Esse orientano rispetto ai tempi e al susseguirsi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, danno sicurezza, andando a potenziare molte competenze ed apprendimenti trasversali, di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

Le routine sono rassicuranti in quanto danno la possibilità al bambino di sentirsi in un ambiente che gli fornisce delle certezze; inoltre esse permettono lo svilupparsi graduale dell’autonomia, con l’obiettivo di rendere il bambino sempre più indipendente.

Attraverso le routine, i bambini imparano ad imparare, agiscono in modo autonomo, socializzano e si relazionano con gli altri, acquisiscono ed interpretano le informazioni, consolidano le loro abilità, anche attraverso comportamenti ed azioni abituali. Grazie alle routine i bambini colgono la ripetitività e la ciclicità degli eventi, che consentono loro la collocazione di sé e la strutturazione del tempo che passa e ritorna sempre; per tale motivo, è dalla *ripetitività* dei momenti e delle azioni che nasce e si sviluppa il ricordo, l’impronta della memoria, la previsione di quanto sta per succedere e, perciò, la sicurezza nel bambino, negli altri, in quello che gli sta intorno, portando alla formazione delle fondamenta per l’apprendimento.

Diversi sono i momenti di routine all'interno della scuola:

- **accoglienza** (ognuno nella propria classe) e **distacco**: il momento dell'ingresso è molto importante, oltre ad essere un momento molto affettivo ed intimo con i genitori/nonni.
- **calendario e presenze**: ogni mattina, un bambino aggiorna il calendario, identificando il giorno della settimana e riportando il tempo atmosferico; in cerchio, i bambini vengono contati, a turno, dall'incaricato del giorno;
- **preparazione al pranzo e pranzo**: durante le attività di igiene personale, i bambini imparano ad avere cura di sé e del proprio corpo, attraverso un'autonomia crescente. All'interno del contesto classe, il momento del bagno è un vero e proprio momento di condivisione, un luogo ulteriore che i bambini hanno per conoscersi, per socializzare e per divertirsi (sviluppo delle competenze sociali).
- **riposo pomeridiano per i bambini della sezione Primavera e i piccoli di 3 anni**: dopo il pranzo, per i bambini piccoli e della sezione Primavera è previsto il momento del riposo; un momento di relax (ognuno nella propria classe) accompagnato da musica dolce in sottofondo, nel quale i bambini si riposano e recuperano le energie spese nel corso della mattinata;
- **saluto finale**: dopo aver terminato le attività pomeridiane, tutti i bambini aspettano che i genitori/i nonni li vengano a prendere per l'uscita. Durante questo momento, solo in caso di necessità, i genitori possono conversare con l'insegnante per avere notizie circa il comportamento del bambino nel corso della giornata o per segnalare determinati episodi significativi.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO E L'APPROCCIO METODOLOGICO

Il curriculum della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata.

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Per ogni bambino e bambina, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

In particolare, la scuola si prefigge di:

- *maturare l'identità*: rafforzare la personalità del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-motorio, dando la possibilità al bambino di riconoscersi come persona unica e irripetibile, sperimentandosi in diversi ruoli e in diverse forme (figlio, alunno, maschio, femmina...);
- *conquistare l'autonomia*: acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, compiere scelte autonome e innovative, riconoscendo i propri limiti, avendo fiducia in sé e negli altri;

- *sviluppare la competenza*: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto con gli altri. Il bambino deve essere in grado di comprendere, di interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze e abilità relative ai vari campi di esperienza;
- *educare alla cittadinanza*: scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono con le relazioni, il dialogo e la scoperta dell'esistenza dei diritti e dei doveri.

“La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura, di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva, di relazioni, che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun alunno, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli”.

La sezione è il punto di riferimento primario per il bambino, è l'area privilegiata per la nascita di relazioni e scoperte ed è uno spazio che offre ai bambini elementi di familiarità e di sicurezza affettiva.

La scuola è organizzata secondo lo schema delle **sezioni omogenee**, ovvero con bambini della stessa fascia di età. Questa scelta si basa sul presupposto che i bambini della stessa età seguano medesime fasi di crescita e sviluppino esigenze simili, da ciò deriva la volontà di creare classi omogenee per poter dare la giusta attenzione ai bambini, alle loro necessità ed esigenze durante il percorso di crescita. Inoltre, le sezioni omogenee, dal punto di vista emotivo, permettono di rafforzare il senso di appartenenza e identificazione all'interno del gruppo classe.

L'apprendimento avviene in una dimensione ludica, attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra pari, con l'esplorazione dell'ambiente esterno, il territorio e le sue tradizioni, gli oggetti, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze. Grazie al gioco, i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

Solitamente la scuola dell'infanzia, avvalendosi anche di collaborazioni con esperti, propone ai bambini una vasta gamma di esperienze e progetti, con lo scopo di sviluppare conoscenze, abilità e competenze indispensabili per imparare ad imparare lungo l'intero arco della vita.

Il **progetto musicale** (con esperta), il **progetto di lingua inglese** (con madrelingua) inoltre, quest'anno, la progettazione prevede l'intervento di una serie di esperti in alcune discipline sportive (orienteering, judo, danza, yoga, equitazione e nuoto) che con la loro professionalità arricchiranno la proposta educativa .

Per gli altri progetti (**motoria, arte, digitale**) ogni insegnante metterà a disposizione dei vari gruppi classe le proprie competenze stimolando ed arricchendo le esperienze dei bambini.

Inoltre, nel tempo extrascuola, sarà attivo per tutte le fasce di età un corso di multisport tenuto da esperta esterna. Questo per garantire alle famiglie, in cerca di attività extrascolastiche, un servizio di qualità adatto ai propri bambini.

Attraverso questi progetti e attività, i bambini potranno rendersi conto, ad esempio:

- del proprio corpo, che viene utilizzato come strumento di conoscenza di sé e del mondo. “La scuola dell’infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell’infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività”. (sviluppo della competenza motoria e dello spirito di iniziativa);
- dell’importanza di conoscersi e di costruirsi un’identità, attraverso un percorso che sappia aiutare i bambini ad avere rispetto e conoscenza di sé, ad accettarsi, ad accogliersi e ad amarsi (sviluppo competenze sociali e rappresentazione di sé);
- dell’esistenza di una seconda lingua (inglese) e dei primi approcci con essa attraverso giochi, canti, drammatizzazioni, ... (comunicazione nelle lingue straniere);
- della curiosità, interesse e creatività che possono suscitare la scrittura, la musica, la lettura, l’arte per incoraggiare la formazione di un solido bagaglio culturale e il potenziamento di competenze comunicative e creative, sviluppando la consapevolezza ed espressione culturale;
- delle tradizioni culturali e della storia personale e familiare, permettendo lo sviluppo di competenze sociali e civiche.

Tutte le attività didattiche realizzate sono regolate secondo i campi di esperienza e vengono organizzate ed effettuate con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace l’offerta formativa, anche in relazione all’età, ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni, agli interessi dei bambini e alle diverse intelligenze di ciascuno di loro.

Inoltre, era consuetudine della nostra scuola organizzare momenti di festa legati alla tradizione come occasione aggregante tra adulti e bambini.

I momenti di ritrovo erano:

- **festa dei nonni** (pomeriggio a scuola);
- **cassolata** (la seconda/terza domenica di novembre, con messa, pranzo e tombolata finale);
- **Natale** (spettacolo natalizio preparato nel laboratorio teatrale, che si terrà al venerdì per i nonni e alla domenica per i genitori – rinfresco nella scuola);
- **Open day e scuola aperta** (per i genitori e i bambini che si iscriveranno al prossimo anno, visita, presentazione della scuola ed attività con gli esperti che collaborano con la nostra scuola);

- **Carnevale** (con recita dei genitori – rinfresco nella scuola);
- **Festa del Papà** (colazione con i papà);
- **Camminata Piccoli Passi** (manifestazione sportiva non competitiva per le vie e sentieri del paese);
- **Festa della Mamma** (colazione con le mamme);
- **Festa di fine anno** (giochi vari ed esposizione di elaborati e attività ludiche che raccontano il percorso effettuato durante tutto l'anno scolastico, pranzo e consegna del diploma a tutti i bambini).

Da quest'anno, salvo nuove normative, si tornerà a vivere in presenza questi momenti di festa.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

I campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Al termine della scuola dell'Infanzia, le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino. Allo stesso modo, nelle Indicazioni Nazionali vengono determinati gli obiettivi di apprendimento che individuano i campi del sapere, le conoscenze e le abilità ritenuti indispensabili per fare in modo che tutti i bambini raggiungano i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi, come l'intero triennio della scuola dell'infanzia.

La scuola lavora per il raggiungimento di tali obiettivi attraverso la quotidianità della vita del bambino all'interno dell'istituto, che viene valorizzata proprio mediante le sue consuetudini, le sue usualità, le sue ricorrenze quotidiane, come il preparare l'arredo personale, ordinare i materiali didattici, riporre i giocattoli, svestirsi e rivestirsi, l'entrata e l'uscita, le pratiche igieniche, la preparazione al pranzo sono considerate attività di routine ma fondamentali per la crescita. L'usualità e la concretezza di queste attività offrono a bambini e bambine occasioni di autonomia e consentono loro di affinare abilità

semplici, ma basilari, per accrescere l'autocontrollo, la precisione, la costanza. Imparare a fare da soli e aiutare l'amico che ne ha bisogno, risolvere qualche piccolo problema di ordine e di spazio, sentirsi impegnati e responsabili sono aspetti rilevanti della formazione degli alunni e completano il quadro del progetto di scuola dell'infanzia.

A tal proposito, ogni anno verrà proposta una progettazione che verrà stilata sulla base dell'analisi della situazione e del contesto. Per la progettazione dell'anno in corso si rimanda agli allegati.

Traguardi attesi in uscita

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce l'ambiente, le persone e gli oggetti, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e comincia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

ATTIVITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

La didattica per competenze permette uno sguardo trifocale: soggettivo, oggettivo e intersoggettivo, offrendo spunti per una revisione del lavoro svolto, sia a livello individuale sia di gruppo.

Le tre prospettive di analisi indicate richiedono strumentazioni differenti, da integrare e comporre in un disegno valutativo plurimo e articolato: ciascuna di essa, in rapporto alle proprie specificità, può servirsi di dispositivi differenti per poter essere rilevata e compresa.

La revisione permette il miglioramento continuo dei processi di apprendimento, poiché attiva le pratiche cognitive dell'imparare ad imparare.

Inoltre, permette un'analisi attenta di come i membri stanno lavorando insieme e come essi possono aumentare l'efficacia del gruppo.

Per l'insegnante, durante lo svolgimento del lavoro in classe, l'obiettivo è controllare e valutare processi cognitivi, emotivi e interattivi in atto.

VERIFICHE E VALUTAZIONE DA PARTE DELLE INSEGNANTI

La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- un momento iniziale per delineare il quadro delle capacità con le quali il bambino entra alla scuola dell'infanzia;
- dei momenti interni alle varie unità didattiche, che consentono di apportare modifiche alle proposte educative;
- verifiche alla fine di ogni percorso di apprendimento;
- la verifica finale per stabilire le competenze di uscita.
- all'entrata nella Scuola dell'Infanzia, le insegnanti danno particolare valore alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione del profilo iniziale del bambino;
- inoltre, durante i tre anni di permanenza nella scuola, le insegnanti elaborano, alla fine di gennaio e di giugno, una scheda valutativa che riporta gli obiettivi raggiunti e no, di ogni alunno;
- come previsto dalla legge, in merito alla valutazione, i docenti, a fine anno scolastico, consegnano in visione ai genitori una scheda valutativa delle competenze che comprende tutta la valutazione annuale e gli elaborati degli alunni. Dopo averne preso visione, il documento va riconsegnato a scuola.
- per i bambini in uscita, la Scuola Primaria consegna una scheda da compilare per ogni bambino. Questa scheda viene compilata e inviata online alla scuola stessa. Una copia viene mostrata ai genitori che la firmano per presa visione e rimane alla scuola dell'infanzia.

VERIFICHE E VALUTAZIONE DA PARTE DEI GENITORI

- per un migliore funzionamento della scuola la valutazione deve essere fatta anche dai genitori;
- reclami, suggerimenti, disfunzioni possono essere espressi, **oralmente**, alle insegnanti o alla Coordinatrice Didattica, o **per iscritto** sul modulo che verrà messo a disposizione. I moduli devono essere poi depositi nell'apposito contenitore collocato all'ingresso.

Quadro orario

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.30-8.30	Pre-scuola	Pre-scuola	Pre-scuola	Pre-scuola	Pre-scuola
8.30-9.30	Entrata e accoglienza	Entrata e accoglienza	Entrata e accoglienza	Entrata e accoglienza	Entrata e accoglienza
9.30-11.00	Attività Motoria (grandi e mezzani) Laboratorio Arte (grandi) Musica (primavera e piccoli)	Attività Motoria (piccoli) IRC (grandi)	Attività Laboratorio con vari esperti (discipline sportive)	Attività Laboratorio di inglese con madrelingua (tutte le sezioni)	Attività IRC (piccoli e mezzani) Laboratorio di Arte (piccoli e mezzani)
11.00-11.30	Preparazione al pranzo	Preparazione al pranzo	Preparazione al pranzo	Preparazione al pranzo	Preparazione al pranzo
11.30-12.30	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo
12.30	Uscita intermedia	Uscita intermedia	Uscita intermedia	Uscita intermedia	Uscita intermedia
12.30-14.00	Gioco libero	Gioco libero	Gioco libero	Gioco libero	Gioco libero
13.00-15.00	Riposo (primavera e piccoli)	Riposo (primavera e piccoli)	Riposo (primavera e piccoli)	Riposo (primavera e piccoli)	Riposo (primavera e piccoli)
14.00-15.00	Attività Musica con esperta (grandi e mezzani)	Attività Laboratorio digitale (grandi)	Attività Laboratorio digitale (mezzani)	Attività Prerequisiti (grandi)	Attività
15.00-15.30	Preparazione all'uscita	Preparazione all'uscita	Preparazione all'uscita	Preparazione all'uscita	Preparazione all'uscita
15.30-15.45	Uscita	Uscita	Uscita	Uscita	Uscita
15.45-18.00	Post-scuola	Post-scuola	Post-scuola	Post-scuola	Post-scuola

CORRI ,SALTA....IMPARA

PERCHE' LA SCELTA DI UNA PROGETTAZIONE MOTORIA?

Il movimento ricopre un ruolo fondamentale per il bambino in età prescolare, in quanto permette di scoprire e percepire l'ambiente circostante. È tramite il movimento motorio che il bambino riesce a conoscere e percepire il mondo materiale, sociale e personale, e di conseguenza costruirlo o modificarlo secondo le sue esigenze. Ciò detto, spiega l'importanza della scuola, in particolare il ruolo che l'attività motoria ha nei confronti sia degli alunni che degli altri campi d'esperienza . Riuscire a sfruttare l'importanza intrinseca del movimento, significa approfittare della competenza affettiva, sociale e cognitiva che esso possiede, e la scuola, in particolare quella dell'infanzia, ha il compito di permettere il passaggio dalle percezioni degli effetti derivanti da una determinata azione alla creazione di un'azione stessa. Il connubio scuola-educazione motoria rappresenta sia apprendimento del movimento, ma anche e soprattutto la capacità di sfruttare tutte le azioni della motricità in modo da essere considerato come una caratteristica indispensabile della vita. Studiare e vivere il movimento nel contesto scolastico significa riuscire a sfruttare questo strumento e tutte le sue potenzialità (comunicazione, conoscenza dell'ambiente e delle persone). Quando si tratta dell'età infantile, si permette al bambino di riuscire a conoscere, migliorare ed ampliare il proprio repertorio dei movimenti, in modo da costruire uno schema motorio e cominciare a padroneggiare il proprio corpo . La conoscenza dell'ambiente che circonda il bambino avviene tramite la percezione dello spazio circostante, e lo strumento che facilita tutto ciò è sicuramente il movimento. Pertanto è necessario che il bambino conosca il proprio corpo fino a creare una relazione inscindibile con lo stesso. Quindi il movimento assume funzione di comunicazione e di espressione tale da essere presente in tutti i gesti che permettono al bambino di manifestare le proprie intenzioni motorie. Egli deve riuscire a agire ed interagire con gli oggetti sfruttando sempre la componente del gioco, dei suoi ruoli e delle sue funzioni, senza dimenticare la componente cognitiva, in grado di manifestarsi con la capacità di codifica e trattamento dell'informazione. Affermare che il gioco motorio possiede una componente sociale, significa considerare la comunicazione, non esclusivamente verbale, ma soprattutto quella non verbale e para-verbale, che permette di palesare le proprie attitudini. Attività motoria e gioco devono essere dei mediatori ai fini dell'apprendimento sia per quanto riguarda quello motorio che quello cognitivo. Sfruttare il movimento, e quindi il gioco, significa riuscire a utilizzare i vantaggi derivanti dalla cooperazione, il che implica riuscire ad usare l'innovazione, la creatività e la spontaneità dei bambini. In ottica scolastica, è importante distinguere i momenti fondamentali dell'insegnamento (ideare, realizzare e valutare), aspetti che riescono a spiegare l'importanza del movimento sia in riferimento a sé stessi che con gli altri.

Facendo attenzione alle mutate esigenze della nostra società, e di conseguenza della corretta formazione dei cittadini, è evidente l'importanza che le scienze motorie ricoprono nel contesto scolastico, sia come collante fra le varie discipline, che come requisito imprescindibile per l'acquisizione di un corretto stile di vita. L'attività motoria deve essere intesa come una disciplina in grado di

modellare, in senso positivo, la formazione culturale del soggetto apprendente fin dall'infanzia . Dare importanza all'attività motoria già nelle scuole dell'infanzia significa collaborare trasversalmente con tutte le discipline presenti, e proporre un piano di interventi da mettere in atto all'interno della programmazione scolastica, tenendo sempre in considerazione i ritmi di apprendimento di ciascun scolaro. Una progettazione motoria può essere definita come una modalità di insegnamento che permette al bambino di socializzare ed orientarsi nel mondo circostante, favorendo la nascita di esperienze come la scoperta e la sperimentazione. L'attività motoria, grazie alle sue capacità intrinseche, riesce a far pensare al bambino nella scuola dell'infanzia come soggetto pensante in movimento . Quanto detto evidenzia che il movimento riesce ad essere presente costantemente durante la crescita scolastica del bambino, provocando continui stimoli sia per quanto riguarda il modo di agire nello spazio circostante che la conoscenza del proprio corpo, favorendo l'acquisizione delle regole sociali e scolastiche .

Le indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia suggeriscono che il bambino deve avere un buon rapporto con il proprio corpo, riuscire a percepire il proprio potenziale comunicativo ed espressivo, riuscire ad avere una buona gestione del proprio corpo nel contesto scolastico, saper riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, avere una corretta cura di sé, igiene e sana alimentazione. Quando si parla di proposta motoria, dal punto di vista spaziale, è importante che nel primo anno l'alunno acquisisca concetti come aperto-chiuso, dentro-fuori, sopra-sotto, e solamente in seguito altri aspetti come prima-dopo, partenza-arrivo. Inoltre è importante che il movimento generi piacere, permetta di sperimentare schemi motori e far sì che il bambino riesca ad utilizzarli in giochi individuali o di gruppo. . Inoltre usufruendo di strumenti e metodologie adeguate come la musica, specifiche attrezzature didattiche, attività collaborative, il bambino riesce ad avere sempre più consapevolezza delle proprie capacità e possibilità, in quanto conosce sempre meglio il proprio corpo.

COME SARA' STRUTTURATA LA PROGETTAZIONE

La realizzazione di questa progettazione, prevede una forte collaborazione sul territorio. Infatti, sono state scelte sei discipline sportive che si alterneranno nel corso dei mesi e saranno tutte presentate ed affrontate con la supervisione di esperti proprio nelle specifiche discipline. Ogni gruppo classe farà 4 incontri con ogni esperto che , secondo un progetto ben strutturato, darà le prime nozioni basilari della propria disciplina. In questo modo, non solo si apprenderanno capacità ed abilità diversificate, ma ogni bambino avrà anche l'opportunità di confrontarsi con varie realtà e successivamente poter capire quale disciplina si addice di più alle proprie caratteristiche. Non focalizzarsi su una sola disciplina, permette di mettere in gioco ogni volta delle abilità nuove e dare perciò ai bambini la possibilità di sperimentare e vivere esperienze gratificanti e stimolanti. La valenza poi di avere degli esperti è un forte punto di vantaggio, perché permette ai bambini di avere una formazione molto qualificata fin dai primi movimenti e soprattutto una motivazione diversa, spinta dalla passione per tale disciplina.

QUALI DISCIPLINE

Dopo una attenta analisi delle varie discipline si sono trovate sei discipline sportive che si adatteranno bene alle esigenze del percorso di formazione dei bambini della nostra scuola dell'infanzia.

ORIENTEERING (assegnato all'esperta Riva Anna Maria)

- PERIODO : OTTOBRE
- N. INCONTRI: 4 (30/40 minuti per gruppo)
- CLASSI COINVOLTE : sezione primavera + 3 sezione dell'infanzia

Questa disciplina si adatta perfettamente alle esigenze di accoglienza e adattamento all'ambiente scuola che avviene proprio nei primi mesi. Con l'aiuto di questa disciplina si porterà i piccolini alla scoperta degli ambienti scolastici e aiuterà i grandi a sviluppare sempre in modo più consapevole la capacità di orientare il proprio corpo in base all'ambiente esterno ed alla conoscenza dei punti direzionali e temporali (avanti/dietro, destra/sinistra, vicino/lontano prima/dopo).

JUDO (assegnato all'esperta Raffaella Perego)

- PERIODO : NOVEMBRE
- N. INCONTRI: 4 (30/40 minuti per gruppo)
- CLASSI COINVOLTE : sezione primavera + 3 sezione dell'infanzia

Questa disciplina è stata scelta per l'importanza di aiutare i bambini nel controllo del proprio corpo. Le varie attività proposte sui rotolamenti, controllo della postura, capacità di caduta e reazione ad uno stimolo, aiuteranno i bambini ad acquisire più fiducia in se stessi e saper affrontare in modo più coerente le varie situazioni della vita quotidiana.

DANZA (assegnato all'esperta Ilaria Chinello)

- PERIODO : FEBBRAIO
- N. INCONTRI: 4 (30/40 minuti per gruppo)
- CLASSI COINVOLTE : sezione primavera + 3 sezione dell'infanzia

Questa disciplina insieme alle altre aiuterà il bambino ad uno sviluppo armonico del proprio corpo, ma non solo, essa aiuterà i bambini a capire quanto il loro corpo può essere uno strumento per esprimersi, comunicare ed inventare. Attraverso il movimento armonico, grazie all'utilizzo della musica, i bambini esprimeranno le proprie emozioni e le condivideranno insieme agli altri.

YOGA (assegnato all'esperta Gabriella Riva)

- PERIODO: MARZO
- N. INCONTRI: 4 (30/40 minuti per gruppo)
- CLASSI COINVOLTE: sezione primavera + 3 sezione dell'infanzia

Questa disciplina ha lo scopo di potenziare nelle persone che lo praticano l'autostima, la conoscenza del sé, la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, di respirare correttamente mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza. Favorisce la socializzazione, riduce ansia, stress e aggressività; sviluppa il rispetto per l'ambiente circostante e per tutte le entità viventi, offre la possibilità di conoscere altre culture e realtà geograficamente lontane.

EQUITAZIONE (assegnato al centro equestre)

- PERIODO: APRILE
- N. INCONTRI: 4 (30/40 minuti per gruppo)
- CLASSI COINVOLTE: sezione primavera + 3 sezione dell'infanzia

Questa disciplina insegnerà al bambino a relazionarsi con il cavallo, a prendersene cura. Sotto la supervisione di un adulto, al bimbo verrà, quindi, chiesto di stabilire un rapporto con l'animale entrando nella sua casa, i box della scuderia, accarezzandolo, tranquillizzandolo se eventualmente dovesse mostrare paura o diffidenza. Nei quattro incontri pertanto, i bambini impareranno a conoscere come entrare in relazione con il regno animale affrontando le varie emozioni che di volta in volta si troveranno a vivere. Grazie a questa esperienza i bambini alleneranno l'importanza della cura e del rispetto del mondo che ci circonda.

NUOTO (assegnato alla piscina comunale di Barzano')

- PERIODO: MAGGIO
- N. INCONTRI: 4 (30/40 minuti per gruppo)
- CLASSI COINVOLTE: sezione primavera + 3 sezione dell'infanzia

Questa disciplina non avrà come fine ultimo l'imparare a nuotare, ma bensì un primo adattamento, giocoso e divertente, all'ambiente acquatico. Poter fare questa esperienza con i propri compagni di classe aiuterà i bambini più timidi, riservati ed impauriti ad affrontare con successo questo primo scalino. L'altra valenza importante di questa esperienza è l'incremento dell'autonomia supportata dagli adulti che aiutano ed incitano positivamente a fare da se negli spogliatoi.

Ne consegue che grazie a tutte queste discipline ed un intervento mirato e studiato permetterà ai bambini, a seconda delle varie fasce d'età, di raggiungere i seguenti traguardi.

Età: 3 anni	
Conoscere il proprio corpo grazie al movimento	Conoscere le parti del corpo; Riconoscere le proprie parti del corpo in quelle del compagno o del docente.
Forme e colori	Riconoscere i colori e le forme; Reagire agli stimoli visivi.
Suoni e ritmo	Riconoscere i suoni e reagire a stimoli uditivi.
Superfici	Riconoscere le superfici.
Equilibrio e controllo corporeo	Spostamenti su superfici ridotte; Camminare con mani a terra e piedi su un piano rialzato
Differenziazione cinestetica	Sto fermo, mi muovo lento/veloce.
Orientamento	Disporsi in fila, in riga in cerchio, sopra/sotto, dentro/fuori; davanti/dietro.
Rotolare	Capovolta in avanti; Rotolare a tronco.
Saltare	Salto a piedi uniti; a rana
Camminare	Camminare in varie modalità.
Correre	Normale.
Lanciare	Tenere con due mani; Colpire la palla; Lanciare a due mani dal basso; Far rotolare la palla per terra; Colpire un bersaglio immobile; Passarsi la palla in cerchio.
Prendere	Prendere con due mani oggetti grandi e morbidi; Prendere con due mani la palla.
Strisciare	Strisciare a terra; Strisciare trascinandosi sulla panchina
Calciare	Calciare una palla grande.

Età: 4 anni	
Conoscere il proprio corpo grazie al movimento	Percezione globale del proprio corpo; Percezione del proprio compagno; Corrispondenza con una figura esterna.
Forme e colori	Reazione a stimoli visivi.
Suoni e ritmo	Reazione a stimoli uditivi; Produzione e riproduzione di suoni.
Superfici	Camminare, rotolare, saltare su superfici diverse; Reazione a stimoli tattili.
Equilibrio e controllo corporeo	Capovolta avanti; Spostamenti su superfici ridotte; Spostamenti caricando il peso su arti inferiori.
Differenziazione cinestetica	Movimento lento/veloce; Salto alto/basso; lungo /corto; Lancio forte/piano; Lungo/corto.

Orientamento	Posizionamento del corpo rispetto allo spazio e agli oggetti; Disporsi in fila, in riga in cerchio; Posizionamento del corpo in relazione a uno o due Compagni
Rotolare	Capovolta avanti e indietro.
Saltare	A piedi uniti; a un piede solo; all'indietro; Saltare una funicella mossa da un'altra persona.
Camminare	Camminare a coniglio; Camminare a leopardo; Camminare a nano.
Correre	Canguro a coppie, quaglie, bruchi; Correre in formazioni.
Lanciare	Lanciare con due mani dall'alto; Colpire la palla con le mani o con un oggetto; Tenere con una mano; Lanciare palline di spugna con una mano; Colpire un bersaglio immobile; Palleggiare a terra con due mani.
Prendere	Prendere con due mani la palla.
Strisciare	Strisciare a lucertola; Strisciare trascinandosi sulla panchina.
Calciare	Colpire un bersaglio grande lanciando il pallone.

Età: 5 anni	
Conoscere il proprio corpo grazie al movimento	Controllo globale e delle diverse parti del corpo; Capacità di mimo ed imitazione. Corrispondenza con una figura esterna;
Forme e colori	Reazione a stimoli visivi e in relazione allo spazio in cui si trovano
Suoni e ritmo	Reazione a stimoli uditivi e in relazione al punto dello spazio in cui si trovano; Produzione e riproduzione di suoni.
Superfici	Camminare, rotolare, strisciare, saltare su superfici diverse; Reazione a stimoli tattili.
Equilibrio e controllo corporeo	Capovolta avanti; capovolta indietro; ponte; candela; Spostamenti su superfici ridotte (panchina, mattoni); Semplici combinazioni e accoppiamenti di movimenti; Spostamenti caricando il peso su arti inferiori.
Differenziazione cinestetica	Mi muovo lento/veloce, sto fermo; Salto alto/basso; lungo/corto; Lancio forte/piano; lungo/corto.
Orientamento	Posizionamento del corpo rispetto allo spazio e agli oggetti: Disporsi in fila, in riga in cerchio;

	Posizionamento del corpo in relazione a uno o due compagni; Formazioni
Rotolare	Capovolta avanti e indietro; Capovolta con tuffo
Saltare	A piedi uniti; a un piede solo; all'indietro; Salto con mezzo giro; Saltare una funicella mossa da un'altra persona e da sé.
Camminare	Camminare a lucertola, ghepardo, puma, coccodrillo, tritone, ragno, giraffa, nano.
Correre	Corsa a 3 game, a 6 zampe, carriola, bruchi; Correre in diverse direzioni o formazioni
Lanciare	Lanciare con due mani in diversi modi anche all'indietro; Colpire la palla con le mani o con un oggetto; Lanciare con una mano colpendo un bersaglio; Colpire un bersaglio immobile o mobile; Palleggiare a terra con due mani o con una mano
Prendere	Prendere con due mani o con una mano la palla.
Strisciare	Strisciare a lucertola; Strisciare trascinandosi sulla panchina.
Calciare	Guidare la palla con i piedi; Colpire un bersaglio lanciando il pallone.